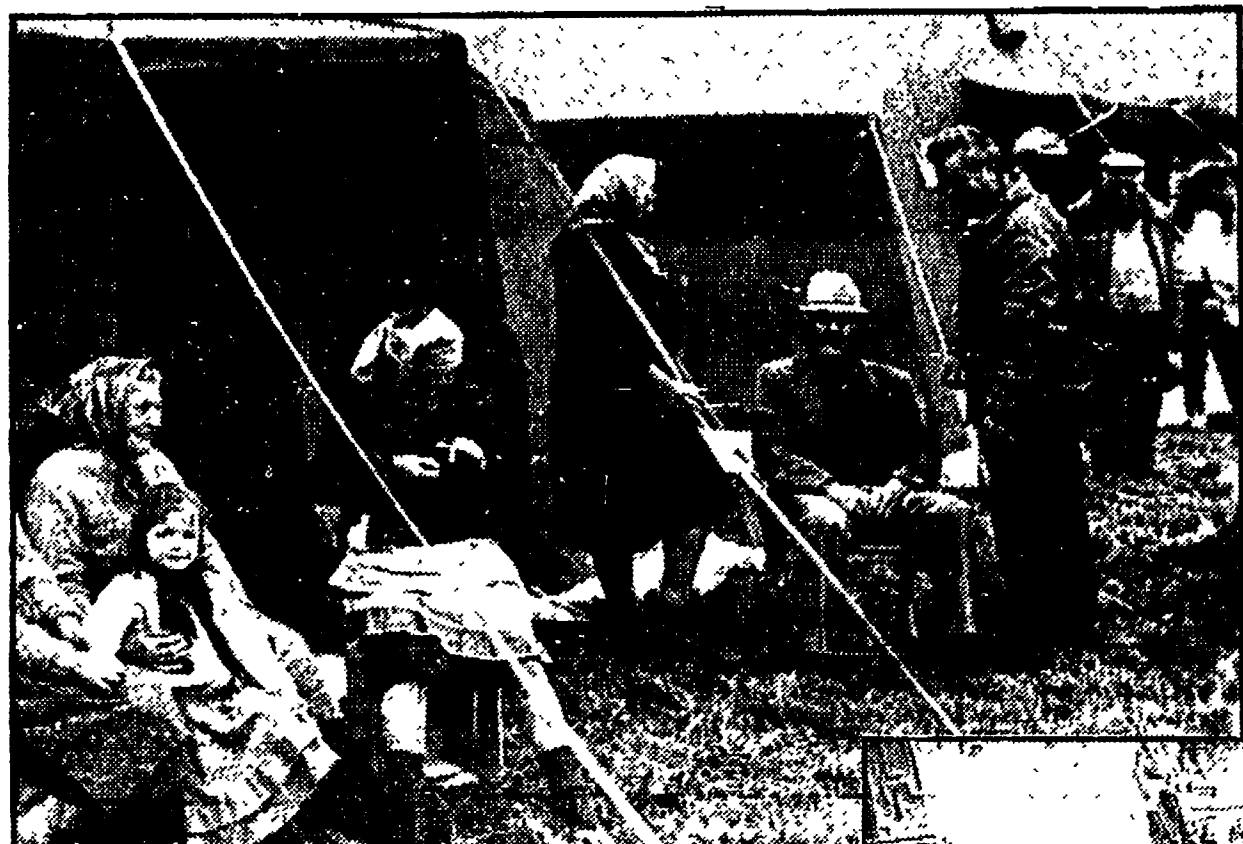


Mentre la terra continua a tremare il governo ha preso ieri i primi provvedimenti

# In Umbria danni per 500 miliardi

**Dal nostro inviato**  
**PERUGIA** — E ora comincia a circolare le prime spaventose cifre sull'entità dei danni: si tratta di centinaia di miliardi. La Regione e la Sovrintendenza ai monumenti di Perugia non amano sparare numeri, ma dal dialogo con gli amministratori, con la gente delle zone terremotate ne esce un quadro assai grave. Paolo Menichetti, assessore regionale all'assetto del territorio, dice: «La situazione è peggiore di quella della Valnerina nel 1979. Allora il governo stanziò 200 miliardi e non bastarono; questa volta ce ne vorranno di più». Difficile azzardare una cifra, ma probabilmente non siamo lontani dai 500 miliardi. Dal canto suo, l'architetto Valentino, sovrintendente ai monumenti, parla della necessità di 45-50 miliardi di solo per i beni culturali.

**Particolarmente colpiti i beni culturali**  
**Le prime cifre ufficiali del dramma fornite dal ministro Zamberletti**  
**In visita alle zone terremotate una delegazione del Pci**  
**Altre scosse nel Livornese e a Merano**



ta, anche grazie all'acquisto da parte della Prefettura di uno stock di 450 roulotte che, entro oggi, dovrebbero arrivare. Menichetti spiega quali sono state le disfunzioni di alcuni apparati dello Stato. «Non è la cattiva volontà di qualcuno — dice — ma l'intera struttura della Protezione civile a determinare gravi problemi. Spesso ci sono conflitti di competenza, sovrapposizioni e da qui nascono le lentezze. Facciamo un esempio concreto: in una località nei pressi di Salerno c'è un grande «spaccheggio-magazzino» che contiene 10 mila roulotte. Ebbene, da lì ne sono state inviate solo 200. Perché? La legge che prevede l'acquisto non prevede la manutenzione, quindi, dopo qualche anno, diventano inutilizzabili. Al mo-

mento opportuno pochissime sono efficienti e possono essere messe a disposizione dei disastrati.

A Gubbio, il sindaco Panfili e il vice-sindaco di Gualdo Tadino incontrano presso il Comune la delegazione del Pci. I dati sono assai preoccupanti. La situazione nelle campagne e nelle frazioni è drammatica: sono stati richiesti oltre 3 mila nuovi sopralluoghi. Poco oltre Belvedere è praticamente crollata una fabbrica, la Sirci che occupa 130 lavoratori. Le abitazioni e le strutture turistiche del centro storico, invece, hanno retto abbastanza bene. Per i monumenti, oltre a Palazzo dei Consoli, c'è da registrare un danno diffuso che ha colpito castelli e splendide chiesette (valga per tutti l'esempio della Madonna del Prato attribuita a Borromini) che è praticamente quasi crollata. Meno grave, invece, la situazione ad Assisi.

Il quadro è praticamente completo e le tessere mancanti vengono aggiunte nel corso di un incontro, tenutosi alle 17,30 a Palazzo Donini con tutti gli altri amministratori locali, fra i quali il presidente della Regione Germano Marri e quello della Provincia di Perugia Umberto Paggiacci. Qui, Minucci avanza la proposta che il Pci è intenzionato a fare in Parlamento. I comunisti chiederanno una legge speciale per l'Umbria — dice — che non sia solo un provvedimento per l'emergenza e per la ricostruzione, ma che stanzii fondi per conservare davvero, magari attraverso il piano decennale, l'«enorme» patrimonio artistico e, ovviamente, quello abitativo. Si tratta, insomma, di programmare e prevenire, di imparare a convivere con il terremoto, senza permettere alle scosse di trasformare un evento naturale pur drammatico in distruzione e, talora, in tragedia. Nella giornata di ieri nuove scosse sono state registrate nel Livornese, a Pisa e nella zona di Merano.

Gabriella Mecucci

1500 le tende. Poi il governo ha preso provvedimenti che soppesano per tre mesi, nelle zone terremotate, i versamenti previdenziali e la chiamata alle armi e per un mese il pagamento dell'Iva. Da Roma, però, non è ancora arrivato nessuno stanziamento; si aspetta, probabilmente, una relazione più dettagliata e completa dei danni.

Ieri mattina è giunta a Perugia una delegazione della Direzione del Pci, composta da Adalberto Minucci e Manieri E. La delegazione ha visitato tutti i luoghi colpiti. I dirigenti comunisti hanno incontrato amministratori e popolazione per farsi un'idea precisa della situazione e proporre misure adeguate. E' stata una buona occasione per «un sopralluogo generale» e per ascoltare le testimonianze più diverse. Primo appuntamento alla Sovrintendenza di Perugia. L'architetto Valentino non ha peli sulla lingua: spiega l'entità

dei danni e, soprattutto, denuncia assenze e ritardi del governo. La prima, parziale relazione parla della necessità di spendere 32 miliardi per rimettere a posto crepe e lesioni ai monumenti, ma già il sovrintendente è in grado di aggiornarla. Dice che altri 10 miliardi di danni sono stati rilevati nel corso degli ultimissimi sopralluoghi e che almeno 5 miliardi serviranno per il settore archeologico. Soltanto questi che devono arrivare e non, come è accaduto in passato, far parte del libro delle promesse. Valentino è scorgiato: ricorda che per la Valnerina non è stata rifinanziata la legge svolta, nota — derivata dall'82 non si vide una lira. Ma c'è ancora di peggio: la Sovrintendenza di Perugia non ha neppure gli strumenti indispensabili per fare i sopralluoghi. Le squadre di tecnici che in questi giorni si sono spostate per eseguirli hanno dovuto chiedere le auto al Comune di

Perugia, alla Provincia e alla Regione. Per il ministero avrebbero dovuto muoversi a piedi.

Il problema vero, però, concordano Valentino e il compagno Manieri, è quello di imparare a convivere con il terremoto e, quindi, di intervenire in maniera programmata e preventiva sui monumenti in modo che non si arrivi al disastro. Occorrono carte geologiche del rischio sismico, ricerche e studi adeguati e, poi, opere di consolidamento portate avanti nel tempo, che conservino il patrimonio e non lo lascino, senza difesa, in preda alle scosse che in Umbria, purtroppo, si verificano con una periodicità di due-tre anni.

Dalla Sovrintendenza passiamo al Comune di Perugia e alla Regione. Il vice-sindaco Raffaele Rossi ricorda che nelle prime 48 ore si sono registrati ritardi nell'invio delle roulotte, ora la situazione è migliorata.



GUBBIO - La chiesa S. Maria Piaggiola semidistrutta dal sisma; in alto, una tendopoli allestita vicino a Belvedere di Gubbio



## Non ce l'ha fatta il capodoglio «arenato» nell'Adriatico

L'AQUILA — È stato trovato morto ad oltre venti chilometri dal punto in cui si era arenato, il capodoglio avvistato l'altro giorno nella spiaggia di Silvi Marina. Il cetaceo, lungo una quindicina di metri, nove quintali di peso, era stato avvistato ad una decina di metri dalla spiaggia. Dopo numerosi tentativi era stato trascinato al largo e sembrava che avesse riacquisito le forze. Ieri invece è stato trovato morto al largo, ucciso probabilmente dallo sforzo compiuto ieri.

## Oggi a Roma i funerali del compagno Amerigo Terenzi

ROMA — Si svolgeranno oggi a Roma i funerali del compagno Amerigo Terenzi, morto per emorragia cerebrale sabato scorso a Pyongyang, nella Corea del Nord, dove si trovava per una visita nella sua qualità di vice presidente del Consiglio mondiale della pace. La salma del compagno Terenzi, giunta ieri mattina in aereo, accompagnata da esponenti del governo nord coreano, sarà esposta oggi dalle 11 alle 16 nella camera ardente allestita nella redazione di «Paese sera» in via Due Macelli. L'orazione funebre, prevista per le 15,30 in Piazza di Spagna, sarà tenuta dal compagno Maurizio Ferrara.

## Gruppo Rizzoli, il sindacato contro lo scorporo di testate

MILANO — La segreteria della Federazione lavoratori spettacolo e informazione e il coordinamento sindacale del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera hanno deciso di assumere una serie di iniziative entro il mese di maggio per ottenere garanzie attendibili circa l'uscita delle aziende dall'amministrazione controllata con solide prospettive. In particolare il sindacato chiede che ogni soluzione comunque garantisca l'integrità delle strutture produttive; questo significa che il sindacato si opporrà ad ogni ipotesi di scorporo di testate dalle unità produttive o/e dalle società. A tali criteri, secondo il coordinamento sindacale del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, «va adeguato il riassetto delle partecipazioni azionarie così da consentire la identità tra proprietà della testata e impianti dove essa viene stampata». Quanto alla pubblicità il sindacato è contrario alla costituzione di una concessionaria (è questo l'intendimento del gruppo editoriale) in assenza di un quadro di certezza sull'uscita dall'amministrazione controllata, mentre in generale ribadisce l'esigenza che ogni soluzione adottata rispetti accordi sindacali e legge.

## La Spagna «cede» all'Italia il boss Azzoli. E Badalamenti?

MADRID — Il boss mafioso Gaetano Badalamenti verrà prossimamente estradato in Italia? E più che probabile, dopo che, l'altro giorno, il suo «uomo di paglia» Rodolfo Azzoli, arrestato precedentemente in Spagna ed accusato di aver investito centinaia di milioni di euro-tollari in alberghi ed appartamenti, è stato «ceduto» dopo una lunga detenzione, dalle autorità spagnole a quelle italiane.

Nuove e importanti adesioni alla manifestazione di dopodomani a Roma contro mafia, camorra e droga

# Pertini riceverà i giovani del corteo

Il presidente incontrerà in mattinata al Quirinale una delegazione di donne e studenti - Il sostegno di Nilde Iotti all'iniziativa: «Contro la delinquenza si mobilita l'intero Paese» - La partecipazione dei Comuni di Roma e Bari - Importanti firme all'appello delle donne - Da Napoli un treno speciale

ROMA — Sandro Pertini riceverà gli studenti e le donne che dopodomani, sabato 5 maggio, verranno a Roma per manifestare contro la mafia e la camorra. La notizia è stata comunicata al Coordinamento degli studenti promotori dell'iniziativa nel pomeriggio di ieri. Accogliendo la richiesta che gli era stata rivolta dai giovani, il presidente incontrerà una delegazione composta da una quindicina di studenti e di donne. L'appuntamento è per le 11,30 al Quirinale, proprio mentre fuori — da piazza Esedra e piazza Farnese — migliaia e migliaia di altri giovani, studenti e donne staranno sfilando per le vie della capitale.

Accanto a questa, un'altra notizia è arrivata ieri a dare ancora maggior forza e prestigio all'iniziativa di lotta di dopodomani: l'adesione alla manifestazione fatta pervenire da Nilde Iotti. «C'è necessità ed urgenza — ha sottolineato il presidente della Camera comunicando il proprio sostegno alla manifestazione — di una incisiva iniziativa contro la delinquenza organizzata che impegnhi tutte le istituzioni e

tutte le forze sane del Paese». Nella mattinata di ieri, intanto, altre ed importanti adesioni erano giunte agli studenti ed alle donne del Coordinamento per la lotta alla mafia alla «ndrangheta ed alla camorra». Intanto, quella del Comune di Roma, decisa in una riunione di giunta svolta, appunto, ieri mattina.

L'adesione — si sottolinea in una nota — deriva dalla considerazione che Roma, come capitale dello Stato, è chiamata a svolgere un ruolo di particolare responsabilità nella lotta alla droga ed all'infiltrazione delle associazioni criminali, le quali hanno più volte tentato di imporre la propria organizzazione delinquenziale alla città.

Assieme a quella del Comune di Roma altre adesioni sono giunte da enti locali come la Provincia di La Spezia ed il Comune di Bari. Alla manifestazione del 5 maggio — che, vale la pena di ricordarlo, gode del sostegno di quasi tutti i membri del CSM, del ministro Martinazzoli, del presidente della Commissione Antimafia, Alinovi, di magistrati ed esponenti del mondo della cultura — alla manifestazione, dice-

vano, hanno fatto pervenire ieri la propria adesione le associazioni delle famiglie contro la droga di Venezia, Padova e Marghera, l'Arci nazionale, il Coordinamento donne della Cgil e la funzione pubblica della Cgil.

Un capitolo a parte, poi, meritano le firme raccolte per l'appello promosso dai Coordinamenti delle donne siciliane, calabresi e campane per la lotta alla mafia, alla «ndrangheta ed alla camorra». Questo appello, infatti, è stato sottoscritto, tra gli altri, da Rosalba Beneventano (sorella del consigliere comunale Pci di Ottaviano ucciso dalla camorra), da Maria Luisa Rossi (vedova del fratello del giudice Ferdinando Imposimato, ucciso per vendetta dalla camorra casertana), da Tina Anselmi, presidente della Commissione d'inchiesta sulla P2, da Gigliola Tedesco, vicepresidente del Senato e dalle parlamentari della Commissione antimafia, Garavaglia e Salvato. L'appello è stato sottoscritto anche da altre parlamentari come Maria Eletta Martini, Colomba Svevo, Gabriella Cecatelli e Sandra Codazzi, da Donatella

Turtura, da Anna Del Bo Boffino e da Carla Rodotà, da donne del mondo dello spettacolo come Ida Di Benedetto, Marina Pagnano e Maria Luisa Santella.

Adesioni, quindi, numerosissime e qualificate. Attestati di sostegno all'iniziativa degli studenti che lasciano prevedere per dopodomani una manifestazione che, per l'ampiezza ed il carattere delle adesioni e della partecipazione, potrebbe segnare un punto di svolta nella lotta alla mafia ed alla camorra e nella battaglia contro il traffico ed il mercato dell'eroina.

Protagonisti della grande iniziativa restano, comunque, i giovani e le donne delle tre regioni meridionali. Ad esempio, è già quasi tutto pronto per portare qui, nella capitale, migliaia e migliaia di persone. Alle 7,30 di sabato partirà dalla stazione centrale un treno speciale. Altri 15 pullman si muoveranno contemporaneamente da diversi comuni della provincia. Uno di questo raccoglierà i giovani e le donne della zona vesuviana, l'antico e non ancora abbattuto regno di Raffaele Cutolo.

f. g.

Dalla nostra redazione

## Manifestazione-spettacolo a Torino

# Pecchioli: dal voto di giugno per l'Europa una spinta a sinistra

TORINO — «Lo spettacolo dell'Europa», la manifestazione organizzata dalla Federazione comunista torinese che per nove giorni, con dibattiti, tavole rotonde e spettacoli ha richiamato l'attenzione della città sulla scadenza elettorale di giugno per il rinnovo del Parlamento europeo, è stata conclusa il primo maggio da un comizio nel corso del quale hanno preso la parola il senatore Ugo Pecchioli della Segreteria nazionale del Pci, il presidente del gruppo parlamentare europeo comunista e apparentati, Guido Fantì e il sindaco Diego Novelli. Pecchioli ha sottolineato che sarebbe un grave errore l'indifferenza verso queste elezioni, tappa importante nella lotta per creare in Europa e in Italia le condizioni di cambiamenti profondi, di una spinta a sinistra. In primo luogo il fatto che l'Europa sia diventata il continente con così elevati insediamenti di missili nucleari rappresenta un fatto grave e drammatico per il mantenimento della pace, per il futuro dell'Europa e per l'intera umanità. Nonostante alcuni autorevoli interventi di personalità politiche europee, la situazione non tende a sbloccarsi e anche per il ruolo negativo di alcune forze e governi, tra cui particolarmente emblematica la posizione del governo italiano, con il rifiuto netto e pregiudiziale alla proposta che era scaturita da più parti

di un rinvio della installazione dei missili di teatro.

Un secondo punto per cui occorre una inversione di tendenza e una avanzata del nostro partito — ha proseguito Pecchioli — è il dato allarmante che viene dalla gravità della crisi. Basti pensare agli oltre dodici milioni di disoccupati nei paesi della CEE, metà dei quali è costituita da giovani. Ciò è frutto delle spinte regressive che hanno operato all'interno della Comunità scaricando i costi della crisi sulle classi lavoratrici e sui ceti meno protetti. È necessario perciò dare una risposta che inverta la tendenza facendo sì che la CEE si incammini su una strada di rinnovamento e di sviluppo. Bisogna cioè provocare una espansione legata alla scelta di produrre in Europa gli strumenti che servono ai paesi del Terzo Mondo per avere un loro autonomo e duraturo sviluppo, oltre che fare in modo che la Comunità europea non diventi un terreno di conquista di paesi più aggressivi ed economicamente sviluppati.

Il 17 giugno si andrà a votare per decidere come sarà formato il Parlamento europeo, ma anche per decidere come dovrà essere governata l'Italia, con quali indirizzi e con quali scelte. Il 17 giugno cioè sarà per i lavoratori un momento decisivo per dare forza e sbocchi risolutivi alla grande lotta che si è sviluppata in questi mesi contro il decreto governativo sul blocco della scala mobile. È necessario inoltre mantenere viva la fiducia nelle possibilità di rinnovare e ricostruire su nuove basi l'unità sindacale. È significativo, e positivo, il fatto che qui a Torino ed altrove le organizzazioni sindacali abbiano deciso di celebrare in modo unitario il 17 giugno.

a. m.

Nel Delta ferrarese e polesano

# Berlinguer inaugura due nuove sezioni a Contarina e Lagosanto

Della nostra redazione

FERRARA — Un Primo Maggio tra i lavoratori e i cittadini del Delta ferrarese e polesano con il compagno Enrico Berlinguer. Il segretario generale del Pci, che la sera prima aveva parlato in piazza Trento e Trieste, a Ferrara, si è incontrato con la gente di Contarina, nel Rodigino, e di Lagosanto, nel Basso Ferrarese. Un'occasione preziosa, come egli stesso ha dichiarato, di conoscere come lavorano, come organizzano la politica tanti militanti comunisti che vivono nei piccoli centri. La scelta di partecipare a questi due incontri non è avvenuta

per caso, ma perché proprio da Contarina e Lagosanto erano arrivate a Berlinguer due lettere delle locali organizzazioni del Pci, due inviti a inaugurare due nuove sedi, moderne e funzionali, interamente costruite con il contributo volontario di tanti compagni e compagne.

I due incontri, con tanti, tantissimi compagni, di tutte le età, con semplici cittadini, non «eserati» ma che guardano con interesse e simpatia alla politica del Pci, non sono stati soltanto due momenti di festa, ma anche occasioni per rilanciare l'impegno politico sui

grandi temi interni e internazionali: le scelte economiche e sociali del governo, la battaglia del Pci sul decreto che taglia la scala mobile, la pace e il disarmo, la prossima scadenza elettorale del 17 giugno per rinnovare il Parlamento europeo.

A Contarina, Berlinguer ha parlato in un'affollatissima piazza della Repubblica. Subito dopo, accompagnato dal segretario della Federazione di Rovigo, Gianni Magnan, Berlinguer ha raggiunto la nuova sezione comunista di «Fregnano» e qui c'è stato il caloroso, affettuoso incontro con i compagni e con la gente della cittadina e delle altre località del Basso Polesine.

Lo stesso calore, lo stesso affetto, più tardi, nella nuova sezione del Pci di Lagosanto, una sede, come ha ricordato il segretario della sezione, Ivano Bigoni, terminata a tempo di record, grazie al lavoro volontario di decine di compagni, un impegno che ha permesso di avere in venti giorni un lavoro che avrebbe invece richiesto almeno tre mesi.

Franco Stefani

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

UFFICIO LAVORI E CONTRATTI avviso di gara

Si rende noto che questa amministrazione intende appaltare, mediante esperimento di licitazione privata da eseguirsi con le modalità previste dall'art. 1 lett. c) della legge n. 14 del 2-2-1972, il sottolocalo lavoro di Risagronatura e rifacimento del manto d'usura di alcuni tratti della S.P. n. 32 Pesaro-Monbaroccio, S.P. n. 38 Tavullia e S.P. n. 39 Montelupo. Importo a base d'asta L. 169.490.000.

Le imprese interessate, regolarmente iscritte all'Albo nazionale costruttori alla corrispondente categoria e importo, possono chiedere di essere invitate alla gara inoltrando domanda in carta bollata all'Ufficio lavori e contratti dell'amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino entro e non oltre il giorno 15 maggio 1984. Non sono ammesse offerte in aumento. Le domande di invito non vincolano l'amministrazione.

Pesaro, li 27 aprile 1984

IL PRESIDENTE

## MANTOVANI AL COSMOPROF

Dal 28 aprile al 1° maggio si è tenuta a Bologna la 17ª edizione del Cosmoprof - Salone della Profumeria e delle Cosmesi. Un appuntamento fondamentale a cui non poteva mancare Mantovani, marchio di grande tradizione, in quanto da più di 80 anni è presente sul mercato, incontrando l'approvazione di milioni di consumatori presso i quali ha ormai acquisito una incondizionata credibilità.

Mantovani si è imposto sul mercato per la sua particolare caratterizzazione con una linea di prodotti di estrema qualità, altamente compatibili con la pelle, grazie alle sue note caratteristiche di neutralità ed iposensibilità.

Quindi concepita per chiunque ami l'igiene ed apprezzi le garanzie di sicurezza dei prodotti nuovi, adatti ad ogni età ed ogni esigenza.

Mantovani è presente sul mercato con una linea neutra completa: dal classico Sapone neutro, al bagnoschiuma neutro, allo Shampoo neutro, fino all'irresistibile Cream Soap, il sapone liquido ideale per l'igiene delicata della pelle ed adatto alle esigenze più moderne di praticità.

L'ultima novità Mantovani è lo Shampoo Antiforfora Equilibrato, un prodotto efficace contro la forfora, ma delicato sui capelli, che sarà presentato al Cosmoprof, riconfermando Mantovani come un marchio che affonda le radici nel passato, ma è anche capace di rispondere nel modo migliore alle esigenze del consumatore di oggi.

Agate Brianza, 9 aprile 1984

**Sono morti i compagni Ferdinando Mautino e Mario Pacor**

UDINE — Ferdinando Mautino, il popolare «Carlino» della guerra di Liberazione, ex redattore de «L'Unità», è deceduto ieri all'età di 73 anni. I funerali avranno luogo venerdì 4, alle ore 16,30, muovendosi dal piazzale del Monumento alla Resistenza in Udine.

BERGAMO — Nella notte del 1° maggio è morto all'ospedale di Bergamo il compagno Mario Pacor, che fu redattore del nostro giornale fino al 1961. Pacor era conosciuto in Italia e all'estero come autore di importanti opere storiche sulla Resistenza. I funerali si svolgeranno oggi alle 10,30 partendo dalla clinica «Castelli», via Mazzini, 11.

Un doloroso gioco di coincidenze li ha uniti nella morte. Due storie molto diverse, quelle di Ferdinando Mautino e di Mario Pacor, le cui biografie peraltro avevano avuto mo-

menti significativi di contatto nella lotta partigiana, combattuta da entrambi sul versante orientale d'Italia, e poi nel lavoro svolto presso il nostro giornale.

Mautino, un giovane violinista di Vercelli, è una autentica promessa dello strumentalismo italiano, aveva messo lo strumento in soffitta per abbracciare il mitra, dopo l'8 settembre, nelle file della resistenza jugoslava. Aveva poi vissuto, dai primi del 1944, l'esperienza esaltante delle brigate gariboldine in Friuli, di cui era diventato capo di stato maggiore della Divisione «Nazione». Ferito gravemente, arrestato dai nazifascisti, liberato con un audace colpo di mano dopo l'insurrezione aveva compiuto naturalmente un'altra decisiva scelta di vita: quella del dirigente, del «funzionario» comunista.

Entrò a far parte della segreteria provinciale di Udine. Poi, nel 1952, «L'Unità» gli chiese di seguire il delicato e lungo processo per i «fatti di Forzù». E Mautino si scopì giornalista. Divenne caporedattore della cronaca di Modena, poi corrispondente da Bologna, da Bergamo, da Sofia. Forto nel lavoro, la finezza dei suoi interessi culturali, una grande sensibilità umana. Nel 1961 — stabilitosi a Udine in pensione — aveva pubblicato la «Storia delle formazioni partigiane friulane».

Storico riconosciuto della Resistenza era invece diventato Mario Pacor, dopo aver fatto